

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

07-10-2022

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	07/10/2022	14	Il capolavoro di Raffaello = Giulio II in mostra Il capolavoro di Raffaello <i>Piero Di Domenico</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	07/10/2022	3	Silipo assassinato per i soldi nascosti negli pneumatici = L'accusa della pm Giannusa Salvatore ucciso per 1 soldi nascosti negli pneumatici <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/10/2022	49	Parchi `digitali`: due chioschi con wi-fi <i>P.i.t</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/10/2022	39	Spedirono marijuana a un `cliente` Uno patteggia, l'altro a processo <i>F.m</i>	7
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	07/10/2022	60	Al via i campionati di volley, in casa Pietro Pezzi e Mosaico <i>Redazione</i>	8

Giulio II in mostra Il capolavoro di Raffaello

di **Piero Di Domenico**
a pagina 14



La mostra alla Pinacoteca

L'arte a Bologna prima e dopo il papato: arriva il capolavoro della National Gallery
La direttrice Pacelli: «Un nuovo percorso, il museo deve dialogare con il territorio»

Giulio II, Raffaello e misteri Il Rinascimento per tutti

L'arte a Bologna prima e dopo il ritorno del papato, agli inizi del '500, con Giulio II. Uno spartiacque storico riproposto grazie all'arrivo alla Pinacoteca di Bologna, dalla National Gallery di Londra, di uno dei grandi capolavori di Raffaello, il misterioso *Ritratto di Giulio II*. Attorno al quadro è stato costruito un intrigante percorso espositivo che da oggi al 5 febbraio (ingresso 8 euro) si dipana lungo l'ala del Rinascimento facendo dialogare i tanti capolavori del museo di via Belle Arti con gli otto prestiti ottenuti.

«Giulio II e Raffaello. Una nuova stagione del Rinascimento a Bologna» è un'esposizione spartiacque, a cura di Maria Luisa Pacelli, Daniele Benati ed Elena Rossoni, che ha portato a disegnare un nuovo itinerario, meno rigido, della stagione rinascimentale. Un cambio di passo, conferma la direttrice Pacelli: «È l'occasione per riflettere su un museo che ha una collezione straordinaria, per ripensarlo come raccontarlo rimettendolo in relazione con il proprio

territorio. È l'inizio di un nuovo percorso». Peraltro assecondato dal Comune di Bologna, che attorno alla mostra ha costruito un denso cartellone di iniziative, coinvolgendo altri musei cittadini e con un occhio particolare rivolto ai turisti. Dall'epoca dei Bentivoglio all'incoronazione in San Petronio dell'imperatore Carlo V, le otto sezioni abbracciano mezzo secolo, dall'unico brano superstite della cappella Garganelli, sul lato dell'antico duomo di San Pietro, alle incisioni del Parmigianino nei pochi anni vissuti a Bologna.

Un periodo lungo il quale alla fioritura figurativa di artisti locali come Francesco Francia e Amico Aspertini, a volte provenienti anche da città vicine come i ferraresi Francesco del Cossa, Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa, si aggiungono «forestieri» come il Perugino e Filippino Lippi. Poi, dopo la distruzione del palazzo di Giovanni II Bentivoglio nell'area dove oggi c'è il Teatro Comunale e l'entrata a Bologna nel 1506 del

«papa guerriero» Giuliano della Rovere, il cambio della guardia. Gli artisti legati ai Bentivoglio lasciano la città, mentre Giulio II chiama a Bologna grandi protagonisti dell'arte romana come Bramante e Michelangelo.

Il dipinto londinese, collocato di fronte all'*Estasi di Santa Cecilia*, è il primo di una discussa serie di copie e rifacimenti, modello imprescindibile della ritrattistica papale. Come scrisse Vasari, «tanto vivo e verace, che faceva temere a vederlo, come se proprio egli fosse il vivo».

Attribuito all'artista urbinato solo nel secolo scorso e con caratteristiche piuttosto anomale, dalla barba insolita per un pontefice all'apparente remissività che promana da una figura nota invece per il suo vigore, oltre che per l'estrema attenzione propagandi-



stica alla sua figura. Così come, ricorda Daniele Benati, docente dell'Alma Mater, «la pittura classicheggiante di Raffaello è uno dei grandi modelli che porterà all'unificazione del linguaggio artistico. Bologna viene sempre vista come medievale e poi barocca, quello che c'è in mezzo è stato un po' dimenticato. Forse perché legato alla distruzione del Palazzo dei Bentivoglio, che ha dato anche

il nome alla zona del Guasto. Ma Bologna è una delle grandi capitali del Rinascimento, prima e dopo Raffaello».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pittura e storia «Giulio II» di Raffaello, dalla National Gallery di Londra



Peso:1-3%,14-41%

Il movente

Silipo assassinato
per i soldi nascosti
negli pneumatici

► a pag. 3

L'accusa della pm Giannusa «Salvatore ucciso per i soldi nascosti negli pneumatici»

Il movente del delitto individuato nel denaro sottratto

Cadelbosco Sopra Per la pm Piera Giannusa – che ha coordinato le indagini dei carabinieri – il movente dell'omicidio è chiaro: Dante Sestito ha ucciso Salvatore Silipo perché «reo a suo dire di avergli sottratto degli pneumatici, contenenti somme di denaro imprecisate ed avente origine ignota».

Soldi oscuri nascosti nelle gomme, di cui la vittima si sarebbe accorto mentre lavorava alla "Dante Gomme" e se ne sarebbe impossessato, facendo scattare l'insensata reazione sanguinaria del pensionato dentro l'autofficina (per gli inquirenti gestita di fatto dai figli Antonio e Francesco Sestito).

Gli investigatori ricostruiscono così quanto accaduto il 23 ottobre dell'anno scorso all'interno di "Dante Gomme". Salvatore era stato convocato in officina dai Sestito (padre e figlio Antonio) insieme al fratello, Francesco Sili-

po, e al cugino Pierfrancesco Mendicino.

Secondo quanto hanno dichiarato i parenti, doveva essere un incontro chiarificatore, per una diatriba che si trascinava da tempo e che aveva guastato i rapporti, per anni quasi paterni, tra datore di lavoro e dipendente, che da almeno un mese non si recava più al lavoro.

Gli accertamenti dei carabinieri di Castelnovo Sotto e del Nucleo Informativo di Reggio Emilia "dicono" che quel pomeriggio all'incontro il 29enne si è dovuto inginocchiare davanti a Dante in segno di rispetto, protestando la sua innocenza. Anche il fratello Francesco e il cugino Mendicino erano stati costretti ad inginocchiarsi.

All'improvviso Sestito ha estratto una 44 Magnum e ha sparato un colpo in testa al 29enne, "giustiziato" davanti agli occhi dei familiari che, dopo l'iniziale sconcer-

to, hanno avuto la prontezza di scappare dal capannone e di chiedere aiuto a una gazze di carabinieri di passaggio. Francesco ha reagito trattenendo alle spalle l'omicida, favorendo la precipitosa fuga del cugino e poi la sua. Di lì a poco se ne andrà in auto dall'officina anche Antonio Sestito.

Le indagini dell'Arma, con gli esperti della Scientifica che hanno passato al setaccio il capannone, si erano concentrate sulle undici telecamere (l'officina era coperta da una videosorveglianza capillare degna di una gioielleria, però con "buchi" temporali nel giorno del delitto e in alcuni giorni precedenti), sulla perizia balistica dell'arma (rubata a Pieve di Cento il 16 gennaio 2019 e detenuta illegalmente) e sulle tracce biologiche.

Da parte sua l'imprenditore 71enne, detenuto da quel giorno, si è chiuso in un muti-



Peso:1-1%,3-41%

smo assoluto, confermato ieri dalla sua rinuncia a comparire all'udienza preliminare.

Nell'udienza di convalida dell'arresto Sestito si è infatti avvalso della facoltà di non rispondere e durante le indagini non vi è stata nessuna richiesta di interrogatorio per dare la propria versione dei fatti e sul movente.

●
T.S.

**È rimasta oscura l'origine dei quattrini
E per il 71enne il furto alla "Dante Gomme" era stato fatto da Silipo**

Nell'incontro finito nel sangue erano stati fatti inginocchiare il 29enne poi ucciso, il fratello e un cugino



L'officina "Dante Gomme" a sinistra gli avvocati Luigi Colacino (difesa) e Mattia Fontanesi



Peso:1-1%,3-41%

Parchi 'digitali': due chioschi con wi-fi

Assegnati gli spazi di trecento metri quadrati nelle aree verdi Iqbal Masih e Tolomelli. Le aperture previste per la prossima primavera

CASTEL MAGGIORE

Il Comune di Castel Maggiore ha assegnato spazi in due parchi cittadini per realizzare due chioschi - punto ristoro. L'apertura dei chioschi è prevista per la primavera dell'anno prossimo. Si è chiuso infatti recentemente il progetto di affidamento di aree nei parchi per la realizzazione di chioschi. Sono risultati assegnatari del bando due progetti che potranno così insediarsi nelle zone stabilite, grandi circa 300 metri quadri, individuate a suo tempo dall'amministrazione comunale. Stiamo parlando del parco Iqbal Masih (via La Pira), nei pressi del Teatro Biagi D'Antona, sede di attività continuative di spettacolo e del parco Tolomelli (via Angelelli). Quest'ultimo è un grande polmone verde che si colloca come cerniera tra le zone residenziali e la grande area di insediamenti pro-

duttivi che si estende fino a via Di Vittorio.

«I chioschi - spiega l'assessore comunale Matteo Cavalieri, che ha seguito l'iter insieme ai tecnici comunali - sono progetti di qualità, attenti alla sostenibilità ambientale, che rappresentano un investimento economico nel nostro territorio da parte di giovani imprenditori. Ai quali sarà applicato un canone ragionevole e proporzionato. La presenza dei manufatti faciliterà l'aggregazione e la socialità e forniranno anche il servizio wi -fi».

A parere di Cavalieri, gli obiettivi del Comune sono di aumentare la fruibilità e le occasioni di aggregazione nelle aree di verde pubblico, in particolare in quelle meno dotate di servizi; e di promuovere l'iniziativa imprenditoriale. La dotazione di parchi di Castel Maggiore è ragguardevole, con numerose grandi aree verdi e una dotazione di verde pubblico che si attesta a circa 900mila metri quadri. Ed ora l'amministrazione comuna-

le auspica che questo patrimonio di verde sarà ancora più valorizzato.

«**L'iniziativa** di realizzare chioschi - punto ristoro nei parchi - aggiunge Cavalieri - era molto attesa; tanto che in più occasioni, sui social media del territorio, molti cittadini ne avevano fatto richiesta. Mentre la possibilità di offrire uno spazio da dare in gestione nella frazione di Trebbo è stata momentaneamente accantonata». E aggiunge: «Questo perché la frazione è interessata dal bando Sport e periferie, per il quale il Comune ha presentato un progetto di riqualificazione dell'area sportiva, inclusa la realizzazione di un punto di ristoro. Sapremo a novembre se il progetto sarà finanziato».

p. l. t.

L'ASSESSORE CAVALIERI

«Un investimento per giovani imprenditori a canone proporzionato»



Il rendering di uno dei chioschi che aprirà la prossima primavera



Peso:39%

Due giovani nei guai

Spedirono marijuana a un 'cliente' Uno patteggia, l'altro a processo

Per il primo, un 22enne,
le parti hanno raggiunto
l'accordo di un anno
e sei mesi di reclusione

Erano finiti nei guai per aver spedito per posta a un cliente più di un etto di marijuana. Oltre alla 'corrispondenza illegale', i due giovani dovevano rispondere anche di una serie di episodi di piccolo spaccio, sempre di 'erba' o hashish, sostanze destinate a un ristretto gruppo di clienti. Un'attività che sulle prime si è rivelata lucrosa, ma che a lungo andare è costata cara a entrambi. Ieri mattina, infatti, il caso dei due ragazzi è approdato in tribunale, davanti al giudice Danilo Russo e al pubblico ministero Ciro Alberto Savino. Il primo degli imputati, un 22enne di Cento, ha scelto la strada del patteggiamento della pena. Il secondo, un 23enne romeno, è stato invece processato in rito abbreviato. Per il 22enne (assistito dall'avvocato Filippo Sabbatani), le parti hanno raggiunto l'accordo di un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) più 3.600 euro di mul-

ta (il tutto in continuazione con un precedente patteggiamento, sempre per droga). L'altro giovane (avvocato Donata Malmusi) è stato invece condannato a un anno e dieci mesi di reclusione, senza la sospensione condizionale della pena. La vicenda finita al centro del procedimento risale ai mesi a cavallo tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. I due ragazzi erano finiti sotto la lente dei carabinieri per la loro attività di spaccio, che si svolgeva principalmente nella zona di Pieve di Cento. In particolare, il 22enne avrebbe venduto marijuana e hashish a un cliente per una quindicina di volte, con la cadenza di circa un episodio al mese e al prezzo di cinque euro per ogni dose. L'altro giovane è invece accusato di trentacinque cessioni a due diversi clienti, sia a singole dosi che a quantitativi più ingenti (con prezzi variabili tra i venti e i

cento euro).

Entrambi si sarebbero poi resi protagonisti dell'episodio di spaccio per posta. Il fatto contestato si è verificato nel marzo del 2021, quando i due hanno spedito a un cliente un pacco contenente quasi un etto e mezzo di marijuana. Secondo le accuse, l'acquirente ha versato la somma concordata (880 euro) sulla carta Postepay di uno dei due imputati, mentre l'altro si è occupato materialmente dell'invio della merce.

f. m.



Peso:24%

Al via i campionati di volley, in casa Pietro Pezzi e Mosaico

Da stasera le prime partite per la serie B, C e D. Debutto sul proprio campo anche per Olimpia Teodora, Fenix e Massa Lombarda

Cominciano in questo weekend tutti i campionati cosiddetti minori di volley. Nella serie B maschile la matricola Pietro Pezzi Ravenna (**nella foto l'alzatore Andrea Cerquetti**) - alla 'prima' assoluta in un campionato nazionale dopo la promozione ottenuta ai playoff della passata stagione - ospita domani, sabato, la corazzata Virgilio Mantova, squadra costruita per la serie A3, ma poi costretta a ripartire dalla cadetteria: appuntamento alle 17, al 'PalaMattioli'. Nella serie B1 femminile altro esordio da matricola per la Teodora Torrione che, da quest'anno, ha cambiato denominazione in Mosaico Ravenna. Le ra-

vennati allenate da Mattia Focchi ospitano Corridonia, domani alle 20.30 al 'PalaMattioli'. In B2 femminile anche l'Olimpia Teodora gioca in casa - alle 18, al 'PalaDante' di Lido Adriano - contro le picene del Pagliare del Tronto.

Passando alla serie C, in campo maschile si giocano le partite Riccione-Conad Atlas Santo Stefano e Consar Ravenna-Forlimpopoli (domani, alle 18, all'Itis). In serie C femminile, nel girone C: Castel Maggiore-Liverani Lugo, Massa Lombarda-Copparo (domani, alle 17.30). Nel girone D: Fenix Faenza-Savignano sul Rubicone (oggi, alle 17, al PalaBubani), San Martino in Strada-Rus-

si, My Mech Cervia-Riviera Rimini (domani, alle 18.45, a Pisignano), Cattolica-Academy Benelli Ravenna.

Spazio infine alla serie D, dove in campo maschile sono in programma le partite Pietro Pezzi junior-Tecnoprotezione Faenza (stasera, alle 20.30, allo Scientifico), Sesto Imolese-Orbite. In serie D femminile, nel girone D: Mattei Ravenna-Granarolo Emilia (lunedì, alle 21.15, al PalaEnichem), Voghiera-Olimpia Teodora Ravenna (stasera, alle 20.30). Infine nel girone E: Portuali Ravenna-Forlì (giocata ieri), Fenix Faenza-Teodora Torrione (domani, alle 20.30, al PalaBubani), Bellaria-Mixer Bagnacavallo.



Peso:24%